

L'intervento del premier all'Assemblea Onu

Draghi: "Diritti delle donne violati Il G20 sull'Afghanistan si farà"

di Tommaso Ciriaco

ROMA – Il G20 straordinario sull'Afghanistan ci sarà, annuncia Mario Draghi. Il premier interviene in videoconferenza, nella notte italiana, davanti all'Assemblea generale dell'Onu riunita a New York. Chiede di affrontare la crisi - una «catastrofe sociale e civile» - riscoprendo un approccio multilaterale per evitare che il Paese «torni ad essere una minaccia per la sicurezza internazionale». E bocchia il regime talebano: «La composizione del nuovo esecutivo non risponde alle aspettative della comunità internazionale di un governo inclusivo e rappresentativo».

Parte rilevante del discorso è dedicata proprio agli eventi di Kabul. «Stiamo assistendo allo smantellamento dei progressi degli ultimi 20 anni relativamente alla difesa delle libertà fondamentali - denuncia Draghi - soprattutto per le donne». E proprio alle donne, oggetto della repressione talebana, va garantito l'accesso all'istruzione. Sono i nuovi governanti a dover «dimostrare con le loro scelte, e non solo a parole, di credere nel rispetto delle libertà individuali». Più in generale, l'obbligatoria riflessione sulle missioni internazionali non deve significare una boc-

ciatura di questo strumento, su cui anzi l'Europa «deve consolidare progressivamente il proprio ruolo».

L'altro grande capitolo è quello della lotta ai cambiamenti climatici. L'Italia presiederà con il Regno Unito la Cop26 di Glasgow. Il premier insiste sulla necessità di ridurre le emissioni del 55% entro il 2030. «Gli eventi meteorologici estremi sono destinati a intensificarsi. Dobbiamo agire ora». E parla anche ai colossi inquinanti, Cina e India: «Serve un impegno multilaterale e la cooperazione pragmatica delle economie ricche e di quelle emergenti».

Non restano fuori pandemia e lotta alla povertà. Per Draghi, la «differenza drammatica» nella vaccinazione tra Occidente e resto del mondo è «moralmente inaccettabile». Non solo perché aumentano le vittime, ma perché così «il virus potrà mutare in modo pericoloso». Infine gli effetti economici del Covid per gli stati a basso reddito. L'ex banchiere centrale ipotizza una «ristrutturazione del debito» e ribadisce l'obiettivo di «fame zero» nel 2030. L'ultimo passaggio è sulla Libia. L'Italia vuole stabilizzarne le istituzioni e chiede all'Europa una «responsabilità congiunta nella gestione dei flussi migratori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

